

# La pellicola premiata a Venezia verrà proiettata nell'ex carcere di Fornelli Asinara, i "Pugni Chiusi" dei cassintegrati della Vinyls

## La regista Infascelli: tornare sull'isola sarà un'emozione

L'8 AGOSTO

### Capossela a Cagliari

Arriva a Cagliari il tour teatrale di Vinicio Capossela "Rebetiko Gymnastas - Esercizi allo scoperto" che prende il titolo dal disco appena uscito in Italia. Un omaggio alla Grecia e alla sua straordinaria musica urbana (il rebetiko). L'8 agosto il cantautore sarà alle 21 all'Arena Lungomare Sant'Elia per un live colossale, «un'odissea con ritorno in porto», terza data dei Grandi Eventi estivi organizzati in città da Sardegna Concerti, dopo le tappe già annunciate di Alborosie e J-Ax.

I biglietti per la prevendita saranno disponibili subito on line presso [www.maiticket.it](http://www.maiticket.it), il nuovo circuito di vendita elettronico che permette di acquistare e ricevere il ticket direttamente nella propria e-mail, nel circuito nazionale Green Ticket, e a Cagliari al Call Center di via Sulis 41 - telefono 070/684275, il Box Office - telefono 070/657428, e nell'isola presso gli abituali punti vendita del circuito regionale. L'ingresso è di 30 euro comprensivo di prevendita, posto unico a sedere numerato, lo stesso praticato in botteghino. Info: Call Center, tel. 070/684275 - [sarconline@tiscali.it](mailto:sarconline@tiscali.it).

«La Sardegna mi ha rapito in tutti i sensi: ho in progetto di girare un altro film». Tra riserbo ed emozione Fiorenza Infascelli pre-gusta il ritorno nell'isola e soprattutto all'Asinara. Sarà ospite del Festival "Pensieri e Parole-Libri e Film all'Asinara" quest'anno dedicato ai magistrati Falcone e Borsellino. E chissà che questo non sia uno spunto per la regista romana. Venerdì alle 19 nell'ex supercarcere di Fornelli verrà proiettato "Pugni Chiusi" il documentario sulla vicenda dei cassintegrati Vinyls che le ha fatto vincere l'anno scorso il premio alla Mostra di Venezia nella sezione Controcampo italiano.

**Che effetto fa tornare all'Asinara?**

«Sono emozionata ma anche un po' triste per come sono andate le cose».

**"Pugni chiusi" è stato speciale?**

«Sì, sotto tanti profili. Ho potuto raccontare con sguardo calmo e intimista lo stato d'animo degli operai che lottavano in una maniera diversa, non violenta. Ho raccontato cosa succede nel profondo di chi non ha più un lavoro. La seconda volta che sono andata all'Asinara ero da sola, con un operatore, però si è creato un tale rapporto che gli operai parlavano a me, non alla videocamera digitale. È rimasta con alcuni di loro un'amicizia e li sento ancora».

**La pellicola si apre con una frase "Mi manca Berlinguer". Con Bertolucci ha girato "Berlinguer ti voglio bene". Il festival è nel cortile della Provincia di Sassari dove è allestita una mostra su Berlinguer. Coincidenze o segni?**

«Forse sono segni che rivelano

il bisogno di ricordare una figura politica che per la sua fragilità umana e la sua moralità sapeva farsi voler bene. Oggi non vedo né a destra né a sinistra un politico al quale la gente possa affezionarsi».

**La sua carriera ha viaggiato tra fiction e documentari: due modi diversi di raccontare storie?**

«Una volta la differenza era più netta. Oggi la avverto meno. E non solo perché la tecnologia consente di avere videocamere leggere. Anche nel montaggio di "Pugni chiusi" ho osservato una drammaturgia. E i registi passano più facilmente da un genere all'altro».

**C'è una storia che le piacerebbe raccontare dell'Italia di oggi?**

«Dopo l'esperienza con gli operai della Vinyls mi hanno chiamato altri, ma onestamente non ci ho pensato. Piuttosto se la Rai lavorasse come una volta sarebbe bello che venisse affidato il compito di raccontare le varie regioni. Un regista per ogni regione. Un po' come si era fatto per "Alfabeto italiano" con materiale d'archivio o con "Conversazione italiana" dove avevo intervistato Arbasino per il film sui poeti e gli scrittori italiani».

**Che regione vorrebbe raccontare?**

«La Sardegna naturalmente. E non solo perché mi ha incantato. Qui c'è tanto: dalla situazione degli operai a quella dei pastori, da Porto Torres a Carbonia, poi c'è l'agricoltura, la Costa Smeralda. Conoscere meglio ogni regione servirebbe a farci amare di più l'Italia che è fatta da persone migliori di quanto non si creda».

**Giampiero Marras**



Un fotogramma del film; la Infascelli a Cannes; l'occupazione.

## Oggi alle 21 a Videolina Massimiliano, l'autodidatta di gran successo

Questa sera alle 21 su Videolina "Sardegna Canta ieri e oggi", ospite Massimiliano Medda. Il capocomico dei Lapola si racconta in un'inedita intervista.

Che non era esattamente il tipo da piacere alle ragazze a prima vista potevo immaginarlo. Anche se questo non lo ha mai scoraggiato. La sua personalità lo dimostra. «Alle donne non piacevo neanche per sbaglio. Però non soffrivo, mi dovevo solo scimprare di più e lavorare il doppio per farle ridere, ma poi ottenevo. Sai quello bello alla lunga...». Alla lunga cosa? Dai, va bene la simpatia, ma non togliamole merito e piacere a quelli belli, seri, e magari anche simpatici! Mi sono chiesta se è stanco di essere il ragazzo del lunedì. E sapete cosa ho scoperto? Massimiliano Medda spera di arrivare almeno a 80 anni facendo il comico come ora. Non desidera di più. È soddisfatto del suo successo in Sardegna, e non ha mai cercato di far fortuna in continente... Ho provato a tirargli fuori qualche spigolosità, ma nessun argomento ha sortito l'effetto sperato. Sembra un tipo proprio tranquillo. Cortese, solare, galante. Sicuramente determinato e capace di far tritare al meglio una scuderia sempre più numerosa di cabarettisti. Tenere le redini dei Lapola dal 1986 non è stato facile, ma la formazione storica resiste e questo è un ingrediente del successo della compagnia. Qualcosa di inedito di Massimiliano comunque l'ho scoperta: una bella anteprima del trailer del film di cui è protagonista, "Il barbiere della Marina" di Marco Antonio Pani. Il personaggio gli calza a pennello e dalle premesse sembra un bel lavoro. Speriamo trovino i soldi per produrlo, il film. Perché per ora hanno solo girato il trailer. «Punti deboli nella tua recitazione?». «Più di uno: la dizione, scandire bene le parole. D'altronde non ho fatto dizione perché ho scelto di fare altro. Io sono autodidatta». Ma sì, ci piaci così. Vorrei, infine, prima di lasciarvi con l'appuntamento di stasera in tv, fare una battaglia con Massimiliano che mi ha detto: «Bisognerebbe restituire al pubblico il diritto di poter fischiare!». Sono d'accordo. Per chi fa spettacolo, musica, teatro come noi sarebbe un ritorno al passato costruttivo. Oggi sembra maleducato fischiare dopo uno spettacolo che non ti è piaciuto. Tutti applaudono per vergogna di non farlo. In pochi stanno in silenzio. Io per esempio. Ma insomma se non mi è piaciuto quello che ho visto dovrebbe essere anche interesse di chi è sul palco saperlo. Sarebbe davvero un grande stimolo per tutti noi. Il resto ve lo raccontiamo alle 21. Dimenticavo. «Massi hai avvisato tua moglie dell'intervista... e che non eri andato alla partita di calcio?». Questi uomini. Aveva frainteso il mio invito. Adesso però sa che a me piacciono alti!



Ambra Pintore

**Ambra Pintore**

## Note e film a Carloforte: bilancio positivo per "Creuza de Mà" Ultimo ciak sul tramonto

Creuza de Mà, festival sulla musica per il cinema inventato da Gianfranco Cabiddu sei edizioni fa, si conclude sempre con un evento speciale: un'esperienza di "cinema naturale" in un paesaggio di rocce lunari, poco prima del faro di Capo Sandalo. La gente vi arriva per vedere il tramonto ascoltando musica dal vivo, dotata di una cornicetta di cartone che funge da rudimentale zoom, per allargare o stringere il campo visivo. Ognuno si siede dove vuole, in una conca magica a strapiombo sul mare, che domenica era fermo e opalizzato. Antonello Salis con la sua fisarmonica ha così potuto inscenare un assolo straordinario, giocando a rispondere ai versi della moltitudine di gabbiani richiamata forse dalle persone, dal colore sparso nella roccia grigia. O forse

dalla musica, come anche i delini che, ad un certo punto, han fatto capolino all'orizzonte. Magia che premia la genialità di un musicista che respira con l'aria della sua fisarmonica e produce un viaggio improvvisato che spazia fra Rota, "I magnifici sette", "Scandalò al sole", "Un uomo e una donna".

Intanto il sole scende, e quell'ultimo ciak è sempre il più emozionante. Consuntivo positivo, per Cabiddu. Che intende questo suo festival come una sceneggiatura, un cartellone di eventi intrecciati. La linea di questa edizione erano le isole. Le Aran come le Eolie, raccontate dal bel documentario di Giovanna Taviani, domenica mattina, sull'alterità della vita a Salina, dove i Taviani hanno casa. Aspettative e difficoltà, la fuga dal-

l'isola verso il mondo, la nostalgia: immedesimazione per la gente del posto, che alla fine ringrazia la regista. Ma c'è anche il richiamo del mondo nell'isola, che è il senso ultimo, o primo, di questo festival, che ha come viatico il soggiorno di De André a Carloforte, la sua scelta di vita in Sardegna, il suo essere grande da un esilio voluto e duramente pagato. Un'edizione, quella conclusa, che ha gravitato attorno alla presenza di Nicola Piovani, che bene sa interpretare, oltre che le musiche per il grande cinema, le aspettative del grande pubblico. Chiusura con la banda del paese in un cinema Cavallera gremito: l'isola si ritrova tutta lì, con le arie dei film e quella di Creuza per un saluto corale a un festival che ormai sente proprio.

**Raffaella Venturi**



Antonello Salis a Capo Sandalo (foto Eugenio Schirru)

## Vince Pamela Pilco. Oggi le prefinali nazionali Miss Mamma Sardegna: la corona va a Villasor

Si sono svolte al Poetto di Quartu le finali regionali del concorso nazionale di bellezza e simpatia "Miss mamma italiana". In gara ventisei mamme. Ha vinto Pamela Pilco, 35 anni di Villasor, impiegata commerciale. A lei il titolo di Miss Mamma Sardegna 21012.

Assieme a Pamela, si sono assicurate la presenza nelle prefinali nazionali in programma oggi a Cese-natico altre sette donne sarde: Giordana Dessi, 30 anni di Quartu Sant'Elena, Miss Mamma Sardegna Festalandia; Silvia Ruggiu, 27 anni di Marcalagonis, Miss Mamma Sardegna Denis Bar; Daniela Cuccu, 26 anni di Quartu, Miss Mamma Sardegna Giulia e Staff; Enrica Masazza, 33 anni di Soleminis, Miss Mamma Sardegna Elly; Daniela Desogus, 44

anni di Cagliari, Miss Mamma Sardegna I figli dei Fiori; Donatella Sorrentino, 44 anni di Selargius, Miss Mamma Sardegna Autocarrozzeria Deiana; Maria Bonaria Campagnola, 44 anni di Cagliari, Miss Mamma Sardegna "Piccoli Amici".

Il concorso si ripete nella penisola da quindici anni: è arrivato in Sardegna tramite Festalandia & Festeland di Katya Marcis (responsabile per l'isola) con la collaborazione della Lady Music produced. Le concorrenti si esibiscono in prove classiche di defilé, in giochi di abilità, ovviamente sul tema "casalingo", e in esibizioni artistiche a loro scelta tra il canto, il ballo e la recitazione. In Sardegna la prima classificata vince un abito di alta moda della stilista quaretese Emma Ibba.



Pamela Pilco

## Pièce teatrale allo Spazio Santa Croce di Cagliari Per "Il vicino" della Agus Marceddu si fa in quattro

Si è fatto in quattro, Fabio Marceddu. Nel senso che è riuscito a dar voce e corpo ai quattro protagonisti de "Il vicino", libro di Milena Agus che racconta di come si possa sconfiggere la solitudine abituandosi ad aver fiducia, un pochino, negli altri. Trattasi di reading, hanno scritto gli organizzatori in locandina. Ma lo spettacolo allestito negli scorsi giorni nella bella sala dello Spazio Santa Croce, è qualcosa di più e dà modo a Fabio Marceddu, autore e regista dell'adattamento teatrale, di mettere in campo le sue doti vocali e mimiche. Esordisce con indosso una paglietta da chansonnier e un completo beige da impiegato, per introdurre le divagazioni sul tema e gli bastano una vestaglia e due sdrucite sottovesti per narrare lo strano caso di una donna disperata che passa da propositi

suicidi alla fase benefica della civetteria. Due adulti e due bambini, nel libro della Agus. Tra loro, un muro di confine armato di cocci di vetro. Schegge che verranno tolte nel corso di un'estate assolata e rivoluzionaria.

L'atto unico nato da un'idea di Marco Alberto Desogus e presentato dal Teatro dallarmadio con la casa editrice Tiligù - è veloce quanto tenero. E decisamente divertente. Sullo sfondo delle vite grame ma perfettibili dei personaggi, il quartiere di Castello e il mare delle coste vicine. Sulla carta, "Il vicino" è illustrato da Giorgio Podda. A dare il ritmo a una pièce che si avvale di Cristina Bocchetta come aiuto regista e della collaborazione di Antonello Murgia, un copione ben scritta. Repliche: il 25 e 27 giugno.

**Alessandra Menesini**